

- Comizi del PCI**
- DOMANI**
Arona (Novara): Luciano Luvardi.
- DOMENICA**
Pescara: on. Giorgio Amendola.
Urbino: on. Emanuele Macaluso.
Serravalle del Chienti: Arcangelo Valli.
- LUNEDÌ**
Splanate (Lucca): Luciano Luvardi.
- DOMANI**
Federazione di Viterbo
Soriano nel Cimino: on. E. Minio.
- Federazione di Arezzo
Montemignano: Mascarucci.
Terontola: Petrucci.
- Federazione di Genova
Murta: Badino.
- DOMENICA**
Federazione di Arezzo
Bibbiena: Malvezzi.
Bracciano: G. Neri.
Broglio: Caneschi.
- Federazione di Vercelli
Ottaviano: D'Amico.
- DOMANI**
Federazione di Ferrara
Fosso d'Alberio: Sgarbi.
- Federazione di Brescia
S. Colombano: Terraroli.
Gottolengo: Nicoletto.
Borgo S. Giacomo: Binetti.
- Federazione di Varese
Vergiate: Aloardi.
Cardano al C.: Ghiesa.
Cassano Magn.: Regalia.
Calcinate del Pesce: Alfieri.
- DOMENICA**
Federazione di Brescia
Gambara: Terraroli.
Remedello: Nicoletto.
Borgo Poncarale: Binetti.
Gustago: Torri G.
- Federazione di Varese
Marchirolo: Casarri.
Caldana di C.: Trebbi.
Calcinate del Pesce: Casarri.
- Federazione di Ferrara
Coronella: Marangoni F.
Masi, S. Giacomo e Torelli: Agulari.

Esclusi i sindacati di maggioranza

Contratto separato per 110 mila bancari

Le gravi lacune economiche e normative dell'accordo denunciate unitariamente dalla FIDAC-CGIL e dalla FABI che si riservano libertà di azione - Le trattative per gli zuccherieri

Si estende in Puglia la lotta dei «miglioratori»

BARI, 13
La lotta dei coloni miglioratori si è andata intensificando in queste ultime settimane nella regione pugliese. Le alleanze contadine hanno invitato i coloni ad applicare senza esitazione la legge che prevede che i miglioratori ultra trentennali possono disporre di tutto il prodotto e conferire solo il canone fissato dalle tabelle.

La resistenza della Prefettura a far definire l'equo canone per la colonia miglioratoria ha complicato la situazione, ma la lotta non si è fermata. I coloni confermano l'equivalente del 20% del prodotto in attesa del congruato. Un primo esempio si è avuto in provincia di Lecce, agro di Racale, dove i coloni si sono trattenuti l'80% del prodotto nonostante la rabbiosa reazione padronale.

La lotta verrà estesa anche alle altre aziende al momento del raccolto.

Intanto si intensifica la pressione verso le prefetture e le autorità competenti perché sia provveduto a definire l'equo canone per la colonia miglioratoria con le nomine e il funzionamento delle apposite commissioni.

Cinque sindacati, che sommando insieme i propri iscritti non raggiungono però la maggioranza degli organizzati, hanno firmato ieri notte il contratto per 110 mila bancari delle aziende di credito (rappresentate dall'Associazione delle Casse di risparmio (rappresentate dall'ACRI). La vertenza, che si prolungava da molti mesi e che aveva creato viva agitazione fra i lavoratori del ramo, si è conclusa con un accordo separato, al raggiungimento del quale ha attivamente collaborato il ministero del Lavoro, nonostante le comprensibili proteste dei sindacati di maggioranza (FIDAC-CGIL e FABI) e della stessa segreteria della CGIL.

FIDAC e FABI - informa un comunicato - non hanno potuto partecipare all'ultima fase delle trattative sulla base delle richieste presentate alle aziende, e costantemente respinte durante 5 mesi di discussioni. Il ministro del Lavoro aveva invitato i due sindacati ad inserirsi nella discussione, al punto in cui era giunta, dopo che essi erano di fatto stati esclusi dalla trattativa. Il ministro ha sottoposto alla FIDAC e alla FABI l'opportunità di accettare la propria proposta mediatrice, ma su essa non si poteva che dare una valutazione negativa. D'altronde, lo spirito dell'art. 39 della Costituzione esclude la validità di un accordo il quale sia siglato senza l'adesione delle organizzazioni che rappresentano la grande maggioranza della categoria interessata.

La giustizia della posizione assunta unitariamente dalla FIDAC e dalla FABI è confermata da quanto hanno accertato la FIB-CISL, la UIL, l'ILCEA, l'ILCEA-CISNAL, il FALCRI e il Sindacato di lavoro.

«Siamo consapevoli della eccezionale drammaticità del problema che stanno dinanzi alla nuova giunta, e con successo speriamo di risolvere, ma che il prestigio e la capacità della forza politica, il legame di massa dei nuovi amministratori saprà rapidamente e con successo affrontare. Il nostro partito ha coerenza dell'ondata di attese suscitate dall'evento comunale nelle nostre popolazioni, ed ha perciò un altro serio impegno: quello di assicurare, per la lotta, di generale mobilitazione di tutte le sue forze, nella consapevolezza che se si aprirà una fase nuova nella impegnata battaglia che si svolge duramente si combatte per portare definitivamente le forze popolari unite al comune di Marsala, per una politica nuova e onesta».

400 mila contadini dichiarati «abusivi»

L'on. Delle Fave invitato a ritirare le gravissime disposizioni del suo predecessore - Rivedere tutto il sistema previdenziale

Il nuovo ministro del Lavoro, on. Delle Fave, riceve ogni giorno decine di richieste di ritirare la circolare n. 18 emanata il 2 luglio dal suo predecessore, sen. Bosco, in violazione degli impegni presi con i sindacati e approfittando delle dimissioni del governo. Con questa circolare si dichiarano «abusivi» circa 400 mila coloni, comproprietari e mezzadri impropri del Mezzogiorno iscritti negli elenchi degli aventi diritto all'assistenza e se ne chiede, pertanto, la cancellazione.

La circolare in questione è un capolavoro d'ipocrisia politica. In primo luogo perché finge di ignorare che la conquista dei diritti previdenziali, da parte di queste 400 mila «figure miste» di lavoratori agricoli meridionali, non è frutto di un errore o di una disattenzione - anche se non esiste una legge che ne riconosce esplicitamente i diritti - da cancellare con una energica «epurazione» degli elenchi. Nel 1963 sono andati ai lavoratori agricoli meridionali, sotto forma di prestazioni previdenziali, 262 miliardi che hanno compensato solo in minima parte il sacrificio della tredicesima mensilità dovuta al personale statale in attività di servizio ed in quiescenza per il 1963.

Questo provvedimento è stato recentemente approvato dal Parlamento.

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato ieri la legge 10 agosto 1964, n. 458 relativa alla integrazione della tredicesima mensilità dovuta al personale statale in attività di servizio ed in quiescenza per il 1963.

Questo provvedimento è stato recentemente approvato dal Parlamento.

Capolavoro d'ipocrisia è la distinzione fra province in cui il nuovo sistema di accertamento viene accettato senza contrasti e province in cui, invece, esistendo una più forte opposizione dei sindacati, verrebbe consentita la denuncia delle giornate lavorate attraverso i sindacati. Il diritto di controllare la propria posizione assicurativa, insomma, verrebbe «dosato» a seconda della resistenza dei lavoratori, dalle Commissioni presiedute dai prefetti; quello che in una provincia sarebbe un diritto, in un'altra verrebbe illegale.

E ciò per quel fatto delicato.

Publicata la legge sulla integrazione della tredicesima per gli statali

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato ieri la legge 10 agosto 1964, n. 458 relativa alla integrazione della tredicesima mensilità dovuta al personale statale in attività di servizio ed in quiescenza per il 1963.

Questo provvedimento è stato recentemente approvato dal Parlamento.

Massacra due donne si spara e si avvelena

COSENZA, 13
Due donne assassinate a colpi di vanga e di pistola. Il suicidio dell'autore del delitto, non il tragico bilancio di un allucinato fatto di sangue accaduto ieri nelle campagne di Cervicati, un piccolo centro montano distante una cinquantina di chilometri dal capoluogo Lomelicida-suicida è un fabbro di Cervicati: il 58enne Enrico Visciglia. Le vittime sono due sorelle: Eva ed Ester Gramano, anche esse da Cervicati, rispettivamente di 61 e 51 anni. Il movente del duplice delitto ed il modo con cui esso è stato portato a termine, non si conosceranno mai per la mancanza di testimoni oculari.

Ieri nel primo pomeriggio le due sorelle si recavano nel podere di loro proprietà in località Gramano, in cui si trovava già il Visciglia, il quale stava effettuando dei lavori nel proprio appezzamento. Evidentemente, a tre hanno cominciato a litigare sulla terra di questo terreno sentimentale. Ad un certo momento la lite ha degenerato: il Visciglia ha afferrato in vanga con la quale stava lavorando ed ha cominciato a menare colpi all'impazzita colpendo ripetutamente le due donne, e riducendole in fin di vita. Estratta una punta di ferro, poi esplosivo contro di loro numerosi colpi.

Il Visciglia compiva la strage puntava l'arma contro se stesso capitolando un colpo alla tempia destra; ma riuscendo a ferirsi solo leggermente; tornava a casa, si bendava sul letto ed inghiottiva l'intero contenuto di una bottiglia di morfina. Quando, poco dopo, in porta dell'abitazione del Visciglia veniva avvertita, egli era già morto stecchito.

Bimbo ucciso da frutta non lavata

IMOLA, 13
Stamane, per aver mangiato una pera ciascuno, senza che i frutti fossero stati lavati, il piccolo Antonio Petroncini, di 4 anni è morto e il fratello gemello, Claudio, è stato ricoverato in gravi condizioni in ospedale. La disgrazia è avvenuta a Imola, dove abita la famiglia Petroncini. Un vicino di casa aveva raccolto dal frutteto alcune pere, che evidentemente erano state irrorate di anticongelante, e le aveva date ai bambini.

I piccoli, colti da forti dolori viscerali, sono stati subito portati in ospedale: a nulla sono valse le cure dei sanitari, per Antonio, che è morto qualche ora dopo il ricovero. I medici non hanno ancora sciolto la riserva sul frutteto.

Successo a Messina dei feretrotranvieri

Nominato un commissario alla SATS

MESSINA, 13
La lunga vertenza degli autotrasporti è stata composta nella notte dopo tredici giorni di sciopero con il pieno successo della categoria. La composizione della vertenza non è solo una vittoria sindacale dei 550 dipendenti ma anche un chiaro successo politico. Con la nomina di un commissario della comune, infatti, è definitivamente avviata la municipalizzazione del servizio già gestito dalla Società anonima tramviaria. Nel corso di questa dura lotta (che ha tratto origine dal mancato pagamento dello stipendio di luglio e da altre vertenze) la Camera del lavoro ha proclamato l'8 agosto scorso uno sciopero generale alla cui base oltre al problema della municipalizzazione della SATS facevano spicco le rivendicazioni degli edili per la legge 167 ed il piano «Gesca» e quella dei metalmeccanici per la difesa del posto di lavoro al cantiere navale Cassaro. E' stata questa forte manifestazione di lotta dei lavoratori di tutte le categorie ad imporre la direzione della SATS, sboccata infine nella gestione commissariale. I lavoratori messinesi e tutte le forze democratiche collegate, dopo anni di lotta, un primo importante risultato, l'omessa della municipalizzazione del servizio dei trasporti sulla strada della attuazione della apposita legge regionale.

Marsala: al lavoro la nuova Giunta unitaria di sinistra

Vi partecipano il PCI, PSI, PSDI e indipendenti di sinistra - Una dichiarazione del compagno on. Pellegrino

A Marsala è stata eletta una giunta democratica e popolare con la partecipazione dei comunisti, socialisti, socialdemocratici, indipendenti di sinistra. La nuova giunta, messasi subito al lavoro, è così composta: sindaco avv. Alagna (PSI); vice sindaco e personale, rag. Angotta (PCI); assessore al LL.PP. avvocato Napoli (PCI); assessore al lavoro, previsione e assistenza prof. La Cassi (PCI); assessore all'agricoltura e stato civile Ragona (PCI); assessore alla P.I. prof. Monte (indipendente); assessore alle finanze dott. Florio Alagna (PSDI); assessore all'igiene e sanità Pipitone (PSI); assessore all'industria, agricoltura e commercio avv. Santantonio.

Si è conclusa così la lunga crisi al Comune che nello spazio di dieci mesi ha visto cadere ben tre giunte di centro sinistra ed aggravare drasticamente tutti i problemi cittadini. Le passate gestioni hanno creato una situazione di tale marasma amministrativo che non poteva disporre nemmeno del denaro per pagare i dipendenti comunali, costretti per mesi allo sciopero. Tutto ciò è stato accettato puntualmente da una commissione costituita d'inchiesta promossa dal gruppo consiliare comunista e votata dal Consiglio all'unanimità.

I nuovi amministratori trovano una situazione estremamente difficile che tuttavia hanno accettato di affrontare doverosamente, anche per rompere definitivamente un passato di malcostume di disamministratori. Questo è nella coscienza dei cittadini che hanno salutato la partecipazione alla giunta del comunista (che rappresentano il 36 per cento dei voti) con grande soddisfazione.

Il compagno on. Pellegrino, consigliere comunale e dirigente del partito a Marsala ha dichiarato: «Torniamo a dirigere questo Comune di 82.000 abitanti dopo sette anni proprio imperiosa è la situazione di malcostume di disamministratori. Questo è nella coscienza dei cittadini che hanno salutato la partecipazione alla giunta del comunista (che rappresentano il 36 per cento dei voti) con grande soddisfazione.

Una lunga serie di violazioni edilizie

Massa: casa abusiva al posto di una strada

La Giunta centrista non ha mosso un dito per far rispettare la legge - PCI, PSI e PSIUP hanno denunciati i fatti alla Magistratura

Dal nostro inviato
MASSA, 13
Gli speculatori edilizi, con il tacito assenso della Giunta comunale centrista, hanno fatto addirittura sparire una strada nel centro di Massa. Si tratta di una via di 100 metri di lunghezza, con un nome che è segnata nel piano regolatore della città apuana. Ora però esiste solo sulla carta, infatti sul terreno è stato realizzato un grosso edificio. A Massa tutti ne parlano, ma la Giunta comunale non ha mosso un dito per evitare che fosse perpetrato questo abuso e far rispettare la legge. Questo della strada sparita è uno dei tanti «casi» di irregolarità edilizie di cui si reso responsabile il comune di Massa, «casi» che sono stati denunciati alla magistratura - come già abbiamo dato notizia - dal gruppo consiliare del PCI, PSI e PSIUP.

Per anni a Massa si è violata ripetutamente, senza che il Comune intervenisse, il piano regolatore (prima quello del 1941 e quello approvato nel 1959) costruendo in zone destinate ad uso privato ed a verde. Sono state concesse, tra l'altro, licenze per la costruzione di edifici di civile abitazione in zone vietate dal piano perché destinate a attrezzature pubbliche (per esempio, via del Patriarca) e in alcuni casi si è limitato a violare il Piano: si è andati più in là. Sono stati realizzati antistitelli, casermoni che hanno irrimediabilmente deturpato il volto della città facendo «saltare» tutti gli indici di fabbricabilità (altezza e volume degli edifici) previsti nell'apposita legge comunale. Si è permesso inoltre che alcune costruzioni non rispettassero le distanze dalle pubbliche strade e in alcuni casi si è lasciato addirittura costruire sul suolo pubblico. Il Comune però ha lasciato sempre correre: anzi la maggioranza consiliare (formata da repubblicani e socialdemocratici) si è sempre rifiutata di far prendere in esame dal Consiglio la situazione di cui esso era responsabile, malgrado le ripetute richieste ed interpellanze - le prime risalgono al 1960-61 - dei consiglieri comunisti e socialisti.

Prima di giungere alla denuncia alla Magistratura i gruppi di minoranza edilizi avevano tentato tutte le strade per far cessare il Consiglio comunale. La spiegazione dell'atteggiamento assunto dalla giunta si spiega facilmente. La giunta infatti, presa nella spina del clientelismo, pur di favorire precisi interessi, non solo ha permesso la violazione della legge, ma l'ha violata essa stessa aggiungendo alle sue già gravissime responsabilità in fatto di speculazione edilizia, altre più pesanti, prima fra tutte quella di avere permesso con eccessiva facilità questa operazione, limitandosi cioè a invitare i costruttori, gli speculatori, e vor-

sare una «oblazione» alla cassa comunale.

Non faceva demerito, né pareva molte adatte, ma solo versare lievi obbligazioni che non intaccavano minimamente i pingui guadagni (si parla di decine di milioni) degli speculatori. Dopo il gangsterismo edilizio, il malcostume politico. Il quadro è completo. Il «dossier» preparato dai gruppi consiliari del PCI, PSI e PSIUP, è ora nelle mani del Magistrato - come ci ha detto il compagno Oreste Binetti - la giunta centrista, che è portata avanti fino ad oggi contro gli abusivi, non si è occupata con la denuncia, voluta dalla maggioranza. Difatti consiliari del PCI, PSI e PSIUP, hanno chiesto la costituzione di una commissione consiliare di indagine per accertare i fatti, ma la richiesta è stata respinta dalla maggioranza, che ha voluto così svuotare l'autonomia e colpire la struttura democratica del Consiglio comunale.

I gruppi di minoranza proseguiranno invece nell'azione intrapresa per smascherare i responsabili di questo abuso. La cronaca registrata ieri è un altro fatto dopo l'altro della denuncia alla Magistratura, in cui si elencano le irregolarità commesse (decine e decine di fabbricati sono stati costruiti senza licenza e l'amministrazione comunale non è mai intervenuta per far sospendere i lavori; licenze di costruzione rilasciate non firmate dal sindaco o da un suo delegato, le deroghe e le super deroghe non sono state mai concesse con delibera del Consiglio comunale, e si ritiene, neppure con delibera della Giunta), si rileva come e non soltanto il controllo - rimproverato sempre ai consiglieri comunali nelle varie sedute del Consiglio di Massa, in conferenze pubbliche e direttamente agli stessi sindaci e Prefetti del tempo, le Giunte municipali che si sono succedute in questi anni, hanno continuato a sostituirsi al Consiglio comunale, punto da esercitare un vero e proprio abuso di potere, senza che a tutto oggi, le autorità preposte siano intervenute.

Ieri pomeriggio infatti, i gruppi del PCI e del PSIUP hanno presentato in Consiglio comunale una interpellanza con la quale si denuncia la gravità della irregolarità commessa da un grosso costruttore edile, nel cui cantiere un anno fa perse la vita un operaio. Inoltre, il consigliere comunista Binetti ha letto una comunicazione relativa al mancato ritrovamento di una pratica di una cooperativa edilizia.

cena estiva
VOMO
linea, salute
e... risparmio!

Autorizzati dal governo
Aumenti di capitale per 302 miliardi

quando il caldo è opprimente solo gli alimenti freschi e vivi forniscono energia senza intorpidire. Un panino, tre etti di frutta e una bottiglia di YOMO: ecco una cena eccezionalmente sana che vi darà la gioia di sentirvi brillanti e vivaci anche con il caldo. E che economia per la famiglia!
Si vende nelle buone latterie

Controversia col ministero inglese

Limitati all'Alitalia i voli su Londra

LONDRA, 13
Una controversia, i cui sviluppi non sono facili prevedere, è sorta fra l'Alitalia e il ministero dell'Aviazione civile inglese. La compagnia italiana è accusata di non aver rispettato le limitazioni di aterraaggi notturni all'aeroporto di Londra, limitazioni imposte a tutte le compagnie per evitare che si verificasse un eccessivo inquinamento acustico.

Accusato di non essersi attenuto alle disposizioni, il ministero inglese minaccia ora di limitare all'Alitalia il suo movimento nell'aeroporto di Londra. La compagnia italiana ha fatto sapere che se il provvedimento verrà attuato, le stesse limitazioni verranno imposte alle due compagnie inglesi, la BOAC e la BEA all'aeroporto di Fiumicino, e vor-

Il Comitato del credito ha approvato nell'ultima seduta aumenti di capitale per 302 miliardi, quasi tutti relativi a grosse società per azioni, private e a partecipazione statale. Alla riunione presieduta dal ministro Colombo, erano presenti i ministri Pieraccini, Medici, Mancini e Delle Fave, oltre ai sottosegretari Valceschi e Mezzanotte, e al governatore della Banca d'Italia, Carli.

Ecco in dettaglio gli aumenti autorizzati: SEP - da 128 a 347 miliardi (per incorporazione di società elettriche e telefoniche: Vizzola, PEP, Pinesin, ecc.); STIPEL - TELVE, TIMO, TETI e SETI; SIFIR da 12 a 45 miliardi per incorporazione della Romana elettrica e della RO.FIN romana finanziaria;

La Centrale da 45 a 62 miliardi; P. Valdarno e della Etruria;

INVEST da 30 a 24 miliardi; Generalda da 6 a 7,5 miliardi;

San'Eustachio da 1,5 a 4,8 miliardi; SARAS-Raffinerie sarda da 1,5 a 4 miliardi; Acciaierie Vanzetti da 1,6 a 4 miliardi; Compagnia tecnica industrie petrolifere da 2 a 4 miliardi; SAFFA da 1 a 3 miliardi; Geisy da 1,2 a 3 miliardi; Triplex da 1,5 a 3 miliardi; Tubi ghisa da 1 a 1,5 miliardi; OTO-Melara da 1,7 a 2,5 miliardi; SIVA da 1,5 a 2,5 miliardi; Ingegneria italiana da 100 a 100 milioni; Italo-olandese Enka da 960 a 1.920 milioni; Vadoli da 1,2 a 2 miliardi; Bosch da 1,3 a 2 miliardi; IGAV da 850 a 1.500 milioni; Centro elettrotecnico Gianio Motta da 1,2 a 1,8 miliardi; Essex da 400 a 1.000 milioni; Ceramica Scala da 500 a 1.000 milioni; Elettrodomestici S. Giorgio da 500 a 1.000 milioni; Domowitz da 475 a 950 milioni; Green Giant italiana da 500 a 620 milioni.

Come si vede, il processo di concentrazione finanziaria nelle grandi imprese è in atto, secondo una logica economica che pagano le piccole e medie aziende.